CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

il manifesto

Sezione: SANITA'

Dir. Resp.: Norma Rangeri
Tiratura: 10.687 Diffusione: 33.979 Lettori: 8.008

Edizione del: 02/02/19
Estratto da pag.: 6
Foglio: 1/1

PROTESTE PER IL DIRITTO ALLA SALUTE

Le assemblee dei consultori: «Chiediamo impegni concreti alla regione Lazio»

SHENDI VELI

Incuranti della pioggia e del freddo, ieri mattina un centinaio di persone ha occupato il piazzale davanti alla giunta regionale del Lazio, nel quartiere di Garbatella. Il presidio è l'ennesimo passo di un lungo cammino di lotta, quello in difesa dei consultori, che negli ultimi mesi ha subito un'accelerazione.

La regione si è mostrata aperta al dialogo. La scorsa settimana si è svolto un tavolo preliminare a cui hanno partecipato le assemblee delle donne dei consultori di 3 diverse direzioni Asl, (quelle di Roma sud, del Tufello e dei Castelli). Durante l'incontro sono stati esposti, in presenza del capo della segreteria dell'Assessorato alla Salute e delle consigliere D'Elia, Mattia e Bonafoni, le gravi lacune di cui i presidi per la salute della donna soffrono da anni.

LA CARENZA DI PERSONALE, gli orari di accesso ridotti, l'assenza di programmi di prevenzione e di progetti che coinvolgano le più giovani: queste e molte altre le criticità emerse, oltre alle sempre più frequenti chiusure di ambulatori per riaccorpamenti territoriali che finiscono per depotenziare il servizio. «Il conflitto non ci spaventa» dice la consigliera Bonafoni presente ieri in piazza «anzi, è importante che ci sia una pressione dal basso che spinge verso un avanzamento. Abbiamo convocato un tavolo ufficiale con le donne il 14 febbraio, e già lunedì prossimo, il 4, abbiamo chiamato a discutere i dirigenti Asl del Lazio mettendo all'ordine del giorno la questione consultori».

VARIEGATI GLI INTERVENTI che si sono susseguiti ai microfoni del presidio, alternati a momenti ritmati di tamburi e danze creati dalla «Murgia», collettivo di musica popolare che spesso accompagna le azioni di protesta. «La regione deve decidere di affidare le donne alla sanità laica, attualmente invece la sanità religiosa governa quasi tutta l'ostetricia. Il Gemelli è sovrafinanziato, aprirà a breve il pronto soccorso campus biomedico, che è dell'*Opus Dei* e che licenzia i divorziati» afferma Elisabetta Canitano, ginecologa e attivista.

I DELEGATI ISTITUZIONALI presenti al presidio hanno ribadito la disponibilità ad accogliere le istanze, ma tra gli interventi delle manifestanti ha prevalso lo scetticismo. «Non è la prima volta che facciamo tavoli con la regione, le buone intenzioni non bastano, soprattutto quando si è in periodo di campagna elettorale, siamo pronte a monitorare passo passo gli sviluppi della situazione, e a mobilitarci nuovamente anche in vista dello sciopero femminista globale dell'8 Marzo» ribatte al microfono Gabriella dell'assemblea delle donne di Resede. Tra le richieste, l'apertura di un consultorio dentro l'università La Sapienza.

«COME STUDENTESSE abbiamo iniziato un percorso di sensibilizzazione e consapevolezza su temi di sessualità e salute, da una prospettiva femminista e queer. Il prossimo passo è un consultorio alla Sapienza, con un'assemblea di studentesse al suo interno, un modo di intrecciare salute e formazione e di avvicinare le più giovani ai consultori visto che spesso nemmeno sanno che esistono» raccontano le ragazze della Sapienza presenti in piazza.

«Il conflitto non ci spaventa: bisogna fare pressione perché ci sia un vero avanzamento»

Peso: 20%

075-145-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.